

CONCORSO DI SCRITTURA CREATIVA “FORTI SCRITTORI”
SCUOLA “A. MANZONI” IC 12 – VERONA – GOLOSINE
1° CLASSIFICATO CLASSI SECONDE
TIZIANO RIGHETTI CLASSE 2^A con l'opera intitolata
DELITTO DIETRO I BANCHI DI SCUOLA...

MORTE e **BUGIE** di Carlo Maestroni

Quella sera, nella scuola secondaria Alessandro Manzoni del quartier Golosine di Verona, fu più buia del solito. Quel rumore di vaso rotto che ruppe la testa del professor Maestroni rimbombò per tutto il corridoio del terzo piano.

Il custode Loppolli si alzò di scatto dal suo letto e corse verso quel corridoio e nel giro di pochi minuti la polizia era già sul luogo del delitto. Ma il vecchio custode non fece in tempo ad arrivare, quando doveva. L'assassino era fuggito.

Nelle case dei ragazzi il giorno seguente si sentivano le grida di gioia per la chiusura della scuola. O almeno, nelle case di molti ragazzi. Perché ad alcuni la frase “chiusa per indagini altamente riservate” aveva suscitato un pizzico di curiosità.

Ad esempio a Gianni e ai suoi quattro amici, Luigina, Andrea, Ellie e Ronaldo. Quei cinque erano sempre insieme, si incontravano tutti i giorni alle 17.30 al parco di via Po. Ma in quel giorno più che un incontro tra amici sembrava una riunione tra poliziotti.

-Secondo me il vecchio Loppolli è ormai crepato. Sarebbe anche stata la sua ora- commentò Ronaldo.

-E che indagini sarebbero servite... eh- ribatté Luigina.

-Secondo me Rocchifissi ne ha combinata una delle sue. Quello la testa la lascia a casa tutti i giorni- disse convinto Andrea.

-No...non mi sembra possibile...- affermò Ellie –secondo me Brusalin ha fatto qualcosa a qualcuno. O dia tutti lui...-

- Io credo che se andassimo alla scuola ad indagare potremmo capire senza problemi cos'è successo...- disse Gianni.

Allora era deciso: tutti a scuola per indagini.

Arrivati sul punto trovarono il vecchio, ossuto e balbettante custode Loppolli, che se ne stava seduto sui gradini a pensare.

Quando vide i ragazzi arrivare entrò subito a scuola invocando il maresciallo Goffoni.

Questi era un energumeno in divisa, con una lunga barba e dei baffi affusolati. Era un uomo lagnoso e permaloso, sempre a criticare il prossimo, e disse:

-Chi sono questi cinque bambinetti? Agenti di polizia non credo, o sbaglio? Rispondete, o forse vi hanno morso la lingua?-

-Nossignore-rispose Gianni.

-E avete forse il compito di indagare sul caso?

-Nossignore-

-Allora credo che abbiate letto chiaramente la lettera arrivata a casa, no?-

-Nossignore..., cioè Sissignore-

-ALLORA SAPETE CHIARAMENTE CHE LA SCUOLA RIAPRIRÀ TRA DUE GIORNI, NO?

-Sissignore-

-E ALLORA VIA DALLA MIA VISTA, CRETINETTI!

-Sissignore, subito...-

Il fatto che non si potesse entrare dalla porta principale era lampante.

Ma la porta di Michael...quella sì, che si poteva aprire per entrare.

La porta di Michael era un portone in legno ben nascosto dietro la scuola che era stata scoperta da un certo Michael nel 1994 e che da quell'anno ogni studente, e solo gli studenti, conoscevano. Da lì sarebbero sicuramente potuti entrare.

Fu così che entrarono e arrivarono direttamente al corridoio con in fondo l'appartamento di Loppolli.

E entrarono proprio nel momento giusto, proprio quando il custode e il maresciallo erano nel punto di iniziare un'animata conversazione:

-Custode Loppolli Antonello, ho una notizia per lei...-

-P-p-prego, d-d-d-dica pure-

-Il professor Maestroni Carlo è morto per un soffocamento causato da qualcuno, e non da un vaso del professor Brusalin rotto in testa-

-M-m-m-ma è impos-s-sibile! Io ho c-c-chiarament-te sentito il rum-m-more di vaso rotto in testa-

-Ok, signor Loppolli, ma non c'è neppure un graffio sulla testa del morto, e comunque, scusi la brutalità, ma è più attendibile un'autopsia effettuata da medici esperti che le parole di un vecchio depresso e ubriacone che ba-ba-ba-balbetta, o sbaglio?-

-Ma, d-d-diamine, al-l-l-lora lei mi sta d-d-d-dando del pazzo!-

-No, le sto dando dell'ubriacone. ARRIVEDERCI!!!-

Era morto l'amato professor Maestroni, ben voluto da ogni ragazzo della scuola. E Gianni non sapeva che fare.

In quel giorno i cinque ragazzi avevano scoperto che il professore più dolce e caro della scuola era morto, anzi, era stato ucciso.

E ora le indagini erano aperte, e ognuno, con la sua personalità, era un pezzo importante per le indagini: Gianni, con la sua astuzia, Andrea, con la sua forza fisica, Luigina con la sua intelligenza, Ellie con la sua prepotenza, e Ronaldo con la sua spericolatezza.

Due giorni dopo la scuola era di nuovo aperta, e il supplente era già in classe ad aspettarli. I cinque amici non furono effettivamente attenti alla lezione. Pensavano già a cosa avrebbero fatto fuori da scuola. Durante la ricreazione si misero tutti in cerchio a ragionare sul da farsi:

-Bene- disse Gianni -il piano è questo, allora. Tutti scapperemo via dal secondo piano dopo la scuola, tanto Rocchifissi, che abbiamo all'ultima ora, non si accorge mai di nulla e ai genitori, a casa, diremo che siamo stati al parco tutto questo tempo. Ok?-

-Ok- dissero tutti in coro.

Fu così che all'ultima ora corsero tutti su al terzo piano per indagini.

Decisero di stare nascosti dietro a un armadio attendendo che arrivasse qualche "preda". Ecco arrivare Loppolli, che si dirigeva verso l'ufficio dell'odiato professor Brusalin.

La fortuna dei cinque amici era colossale, perché ancora una volta avevano notizie fresche da scrivere nella mappa concettuale che avevano preparato per vari approfondimenti.

-Caro p-p-professor Brusalin, io la accuso d-d-della mor-t-te del professor Maestroni-

-Che, ora ti sei messo a fare il poliziotto Antonello?-

-E l-l-lei a fare l'assassino?-

-Avanti, sentiamo, con quale coraggio e soprattutto con quali prove mi stai accusando?-

-Partir-r-rò con il movente: la g-g-gelosia che p-p-provava con il p-p-professore perché lui ha s-s-sempre ot-t-ttenuto ris-s-sultati m-m-migliori dei suoi!-

-COME TI PERMETTI MALEDETTO VECCHIO SDENTATO?! SE NON ESCI SUBITO DAL MIO UFFICIO GIURO CHE TI TIRO GIÙ DALLE SPESE, CHIARO?!-

-P-p-perdoni la mia cat-t-tiveria professore...ma era necessario. Ho le prove.

Lei era l'unic-c-co a es-sere pres-s-sente a scuola dopo la mezzanotte, oltre al p-p-professor Maestron-ni.-

-Che mi dici del professor Rocchifissi e del bidello Cantilgallo?-

-Il professor Rocchifissi stava l-l-lavorando, se no come avrebbe p-p-potuto preparare tutte q-q-quelle r-r-ricerche se la sera non l-l-le aveva? E il b-b-bidello come avrebbe potuto l-l-lucidare ogni aul-la da cima a fondo? L-l-lei ha soffocato con le m-mani M-maestroni e poi, n-non sicuro che f-f-fosse mort-t-to lo ha colp-it-to con un v-v-vaso m-mancandolo. L-l-le finestre erano c-c-chiuse e q-q-quindi nessun-n-no è entrato!-

-Lei crede che io non abbia visto il microfonetto che ha attaccato sotto la mia scrivania, forse?-

-Comunque il ragionamento del custode non fa una piega...-disse il maresciallo Goffoni arrivando da lontano.

-La dichiaro in arresto per l'omicidio di Carlo Maestroni. Qualunque cosa dirà potrà essere usata contro di lei-.

Così il caso era chiuso. E i ragazzi avrebbero finalmente potuto riprendere la loro normale vita.

I ragazzi erano felici che finalmente si fosse scoperto il colpevole ma erano tristi per il fatto che oramai il gioco dei poliziotti fosse finito.

Gianni si diresse a casa, aprì la porta e trovò sua madre disperata sul divano.

-Mamma, che succede?-disse lui preoccupato.

-Sai Giannino mio, tante persone non si capisce mai come sono. Se sono sincere o se sono dei maledetti farabutti. Tuo padre è un maledetto farabutto, schifoso e perverso. È scappato con una strega e ora siamo io e te e la tua sorella...-

La tristezza di Gianni superava ogni confine, tanto che il giorno seguente decise di stare a casa da scuola e la mamma approvò.

Il pomeriggio gli arrivò un messaggio di Andrea che diceva:

“Ciao Gianni, mi spiace per ieri. Sai che Loppolli sostituisce Brusalin? Già, si è scoperto che anche lui ha una laurea in scienze matematiche e ti assicuro che è davvero un pessimo insegnante!!!Ci si vede ☺ ☺ ☺”.

Gianni era molto stranito e...che strano, in pochi secondi una quantità di idee gli erano comparse in testa, incredibile...le persone non sono come sembrano...Loppolli insegnante...

Chiamò i suoi quattro amici e insieme andarono alla porta di Michael.

-Che ci facciamo qui Gianni?-disse uno dei suoi amici.

-Credo che Brusalin sia del tutto innocente, quindi prima che ci sia un regolare processo voglio dare un'occhiata dentro!!!-

Si diressero verso l'ufficio di Brusalin per vedere se c'erano tracce collegate a lui, e quindi per provare la sua innocenza. Fu così che trovarono una spilla che tutti i professori si erano messi il giorno della morte di Maestroni per una manifestazione scolastica mattutina. Ecco la prova della sua innocenza: lui era nel suo ufficio.

-Ma se l'avesse semplicemente dimenticata sulla giacca e gli fosse caduta ieri? No, Gianni, mi dispiace non regge-disse Luigina.

All'istante dal corridoio comparve il bidello Cantilgallo che disse al collega:

-Back, dove hai messo la mia scopa, che è tre o quattro giorni che non la vedo?-

Il bidello non vedeva la scopa da giorni, ma allora...significava che lui non aveva neppure messo piede nelle aule, ma le aveva pulite il bidello Back-.

Tutto era chiaro. Era palese per tutti e cinque gli amici. Corsero nell'ufficio di Loppolli dove trovarono lui, il preside e il maresciallo che si stava congratulando con l'ex custode.

-Professor Loppolli lei è un bugiardo e si merita solo la galera!-disse Ellie con la sua prepotenza.

-Ellie, ma che dici?-disse confuso il preside.

-Lui ha ucciso il professore, l'ha soffocato, l'ha mancato con quel vaso e poi ha chiamato la polizia, per dimostrare la sua falsa innocenza-

-Abbiamo le prove che non è stato lui, ragazza-disse Goffoni-era a letto e lo sappiamo perché ha lasciato lì il suo libro aperto per correre verso Brusalin e Maestroni...-

-Ma è impossibile. Diglielo tu Gianni!-

-No, Ellie è vero...-disse Gianni- non è stato Loppolli. È stato Cantilgallo. Sono sicuro. È vero, Loppolli ha mentito, ma ha mentito per coprire Cantilgallo, e l'ha fatto per poi incolpare Brusalin e diventare professore...-

-RAGAZZI- iniziò Goffoni- COME OSATE CONTRADDIRCI? E INOLTRE PERCHÉ VOI ERAVATE QUI DENTRO E SAPETE DELLE INDAGINI?-

-Ci siamo infiltrati dentro per scoprire chi ha ucciso Maestroni. Ci dispiace, ma vi assicuriamo che stiamo dicendo la verità.-

-Mi ricattava- disse una voce da dietro la porta –maledetto lui, il caro professor Maestroni era solo uno schifoso ricattatore. Durante una lite l'ho accidentalmente ucciso e...il resto va da sé...Io ho tentato di chiamare la polizia ma poi è arrivato Loppolli e ha ideato il piano. È finita Antonello, mi spiace.-

Era proprio Cantilgallo con i polsi in bella vista, consapevole del suo destino. I ragazzi avevano scoperto tutto e ricevettero una lauta ricompensa sia dalla scuola che dal corpo poliziesco.

Quei cinque erano diventati degli eroi per tutta la scuola, non solo perché in pochi giorni si erano scoperte più cose che in tutti gli anni precedenti, ma perché avevano fatto della scuola un luogo migliore, senza persone ostili.

FINE